L’Aquila “casa” dell’Ecce Homo, da Bruno Vespa il racconto dell’acquisto del capolavoro di Antonello da Messina

11 Aprile 2026



L’AQUILA – L’“**Ecce Homo**” di **Antonello da Messina** non è soltanto un capolavoro del Rinascimento, ma anche il simbolo di una nuova visione della cultura come patrimonio condiviso e diffuso. È questo il messaggio emerso con forza nella puntata andata in onda il 9 aprile scorso di “Cinque Minuti”, condotta da **Bruno Vespa**, che ha acceso i riflettori su una delle operazioni culturali più significative degli ultimi anni.

© laquilablog.it L’Aquila “casa” dell’Ecce Homo, da Bruno Vespa il racconto dell’acquisto del capolavoro di Antonello da Messina

Ospite della trasmissione, il Ministro della Cultura **Alessandro Giuli** ha raccontato i retroscena dell’acquisizione dell’opera da parte del Ministero della Cultura, avvenuta per circa 12,5 milioni di euro. Un investimento importante, spiegato come una scelta strategica per restituire al pubblico italiano un dipinto di straordinario valore storico e artistico, rimasto a lungo fuori dai circuiti nazionali.

Nel corso dell’intervista, presente anche il Presidente del Senato **Ignazio La Russa**, Giuli ha sottolineato il significato profondo dell’operazione: non una semplice acquisizione, ma l’avvio di un progetto culturale innovativo. L’“Ecce Homo”, infatti, avrà come “residenza” **L’Aquila**, proprio nell’anno in cui la città è **Capitale Italiana della Cultura 2026**, per poi diventare protagonista di un percorso espositivo itinerante nei principali musei del Paese.

Un modello, quello illustrato dal Ministro, che mira a superare la logica della concentrazione delle opere nei grandi poli museali, promuovendo invece una distribuzione più ampia e inclusiva della bellezza. «L’Aquila sarà la casa dell’opera, ma l’Italia sarà il suo orizzonte», ha ribadito Giuli, evidenziando la volontà di portare il capolavoro anche in contesti meno prevedibili, dove la cultura può rappresentare uno strumento di crescita e coesione.

Il racconto televisivo ha restituito anche il valore simbolico della scelta dell’Aquila: una città che negli ultimi anni ha fatto della cultura uno dei pilastri della propria rinascita. In questo senso, l’arrivo dell’“Ecce Homo” al **Munda** (Museo Nazionale d’Abruzzo), all’interno del **Forte Spagnolo**, assume un significato che va oltre l’evento espositivo, configurandosi come un segnale concreto di attenzione e investimento sul territorio.

L’opera, intensa e di straordinaria modernità espressiva, rappresenta uno dei vertici della produzione di Antonello da Messina e segna una svolta nella rappresentazione del Cristo sofferente, rendendolo profondamente umano e vicino allo spettatore. Un’immagine che, oggi più che mai, sembra dialogare con il presente.

© laquilablog.it L’Aquila “casa” dell’Ecce Homo, da Bruno Vespa il racconto dell’acquisto del capolavoro di Antonello da Messina



© laquilablog.it L’Aquila “casa” dell’Ecce Homo, da Bruno Vespa il racconto dell’acquisto del capolavoro di Antonello da Messina

© laquilablog.it L’Aquila “casa” dell’Ecce Homo, da Bruno Vespa il racconto dell’acquisto del capolavoro di Antonello da Messina



La puntata di “Cinque Minuti” ha dunque offerto al grande pubblico non solo un approfondimento artistico, ma anche uno sguardo sulle nuove politiche culturali italiane, capaci di coniugare tutela, valorizzazione e accessibilità.

Per L’Aquila, tutto questo si traduce in un’opportunità unica: diventare crocevia di un progetto nazionale che mette al centro la cultura come leva di sviluppo, identità e futuro.